

XI LEGISLATURA  
CONSIGLIO REGIONALE

**Delibera n. 22 del 13 maggio 2015, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale**

Oggetto: Approvazione della risoluzione della V Commissione consiliare "Sessione Europea 2015. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea"

IL Consiglio regionale

Vista la Risoluzione proposta dal Presidente Martines su mandato della V Commissione presentata in data 8 maggio 2015;  
a norma dell'articolo 169 ter del Regolamento interno consiliare,

DELIBERA

di approvare la Risoluzione concernente la Sessione europea 2015. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla fase ascendente del diritto dell'Unione europea, nel testo allegato che fa parte integrante del presente atto.

IL PRESIDENTE  
Franco Iacop

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
Emiliano Edera

IL VICESEGRETARIO GENERALE  
Franco Zubin



## XI LEGISLATURA

### V COMMISSIONE PERMANENTE

*(Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione europea, organi di garanzia, beni e attività culturali, identità linguistiche, spettacoli e manifestazioni, attività ricreative e sportive, corregionali all'estero)*

### **RISOLUZIONE**

proposta dal Presidente Martines su mandato della V Commissione:

**SESSIONE EUROPEA 2015. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea.**

*ai sensi dell'articolo 169 ter, comma 2, del regolamento consiliare*

Oggetto: **RISOLUZIONE** proposta dal Presidente Martines su mandato della V Commissione:  
**Sessione europea 2015. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea.**

\*\*\*

## **RISOLUZIONE**

### **Il Consiglio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**

#### **Visti**

- l'articolo 117, quinto comma, della Costituzione
- gli articoli 25 e 24, comma 3, della legge 24 dicembre 2012, n. 234
- l'articolo 17 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17
- il Protocollo n. 2 allegato al trattato sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea che affida alle Assemblee legislative regionali un ruolo importante nella fase di formazione delle decisioni europee
- l'articolo 169 ter, comma 2, del regolamento consiliare

#### **Visto**

- il "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2015 – Un nuovo inizio" - COM(2014) 910 final del 16 dicembre 2014

#### **Ritenuto che**

- l'esame del Programma di lavoro annuale della Commissione europea consente al Consiglio regionale l'individuazione delle iniziative dell'Unione europea di interesse per la Regione e la formulazione di indirizzi generali alla Giunta regionale;
- l'esame del Programma di lavoro a livello regionale rappresenta inoltre uno strumento utile per organizzare la collaborazione e il raccordo tra le Assemblee legislative regionali e il Parlamento;
- l'attenzione del Parlamento alle esigenze dei territori viene rafforzata dalla conoscenza delle priorità segnalate dalle Assemblee legislative regionali nell'ambito dell'esame del Programma di lavoro, cosicché sia il Parlamento che il Governo possono tener conto degli indirizzi espressi a livello regionale, nel predisporre l'attività di partecipazione alla fase ascendente della normativa europea;

#### **Considerato che:**

- il Trattato di Lisbona ha rafforzato il ruolo delle Assemblee legislative regionali nella fase di formazione delle decisioni europee, chiamandole esplicitamente a svolgere il controllo di sussidiarietà delle proposte e degli atti legislativi europei;
- per svolgere efficacemente un ruolo attivo e proficuo nella fase di formazione del diritto dell'Unione europea, non solo sotto il profilo del rispetto del principio di sussidiarietà, ma in termini di valutazione di impatto della normativa europea sul tessuto socio-economico regionale, è necessario che la Regione individui le priorità e i relativi indirizzi dell'azione di governo regionale;
- è importante la collaborazione tra le Assemblee a partire dal livello regionale fino a quello nazionale ed europeo, sia nel controllo della sussidiarietà che in quello di merito delle proposte e degli atti dell'Unione europea;
- è opportuno contribuire a favorire la massima circolazione delle osservazioni sull'attività svolta in fase ascendente, già a partire dagli esiti del Programma, al fine di intervenire precocemente nel processo decisionale europeo;

## **Visto**

- l'articolo 169 ter del regolamento che prevede la sessione europea la cui procedura comprende l'esame del Programma legislativo annuale della Commissione europea, della relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale alla normativa europea e della relazione programmatica del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, e che l'esame di tali documenti sia svolto dalle Commissioni consiliari competenti per materia e, in generale, dalla V Commissione permanente, ai fini della deliberazione dell'Assemblea consiliare;

## **Considerato che:**

- la V Commissione permanente aveva anticipato l'esame del Programma di lavoro della Commissione europea e approvato il 15 gennaio 2015 la Risoluzione n. 4, accogliendo l'invito della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative di individuare e trasmettere, entro il mese di gennaio, le priorità politiche della Regione rilevate dal Programma;
- il 17 marzo 2015 è stata avviata la sessione europea la cui procedura, indicata all'articolo 169 ter del regolamento interno, costituisce occasione annuale per una riflessione generale sulla partecipazione della Regione alla fase ascendente e discendente della normativa europea e per l'espressione di indirizzi generali alla Giunta relativamente all'attività della Regione in questo ambito, nell'anno di riferimento;

## **Preso atto**

- del contenuto delle relazioni sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento dell'Unione europea 2014;
- del contenuto della relazione programmatica del Governo sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea
- delle iniziative preannunciate dalla Commissione europea nel proprio Programma di lavoro per il 2015 ritenute dalla Giunta regionale di particolare interesse;

**Preso atto che** il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2015 – Un nuovo inizio si articola in tre parti: le nuove iniziative che la Commissione intende realizzare (allegato I), le proposte pendenti che intende ritirare o modificare (allegato II), la normativa vigente che intende valutare nell'ambito del "Programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione" (allegato III);

**Preso atto** dei contenuti della Strategia 2020, della programmazione europea 2014-2015, in particolare della politica di coesione, della politica agricola comunitaria e di Horizon 2020 per il periodo 2014-2020;

**Preso atto** delle risultanze del lavoro istruttorio svolto dalla V Commissione permanente e, in particolare:

- dell'audizione dell'Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, in data 13 aprile 2015, in merito allo stato di attuazione della programmazione dei Fondi di Sviluppo e Investimento Europei (SIE) per il periodo 2014-2020, ivi compresa la cooperazione territoriale europea.
- delle note di contributo trasmesse alla V Commissione dalle Commissioni permanenti che hanno sentito in audizione, sulle parti di rispettiva competenza, l'Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie (V Commissione il 13 aprile e I Commissione il 21 aprile), l'Assessore alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali (II Commissione il 23 aprile 2015), l'Assessore al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università (II Commissione il 21 aprile 2015 e VI Commissione il 23 aprile), l'Assessore alla salute e alle politiche sociali (III Commissione il 28 aprile), l'Assessore all'ambiente ed energia (IV Commissione il 16 e 22 aprile), l'Assessore alla cultura, sport e solidarietà (VI Commissione il 30 aprile), l'Assessore alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici ed edilizia (IV Commissione il 20 aprile);

**Con riferimento alla partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia alla formazione del diritto dell'Unione europea (cd. FASE ASCENDENTE):**

**A) Riguardo alle “Nuove Iniziative”, elencate nell'allegato I del Programma di lavoro della Commissione europea, e le dieci priorità in esso indicate**

**INDIVIDUA**, nell'ambito del programma di lavoro della Commissione europea, le seguenti priorità e iniziative ritenute di particolare interesse regionale, perché aventi un potenziale impatto sulle politiche regionali, o perché riguardanti materie di competenza regionale, impegnandosi a seguirne l'iter legislativo, al fine di intervenire nel processo normativo europeo:

**1) “Un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti”:** gli obiettivi indicati dalla Commissione europea con riferimento a tale priorità sono in piena sintonia con le strategie legislative adottate dalla Regione per lo sviluppo dell'occupazione e degli investimenti produttivi, ritenuti obiettivi prioritari;

**Auspica che:**

- attraverso una revisione intermedia della strategia 2020 vengano presentate nuove proposte per conseguire più efficacemente la crescita e l'occupazione;
- le iniziative tengano conto della dimensione territoriale per rispondere in modo concreto alla crisi economica, consentano di stabilire obiettivi subnazionali in funzione delle diverse situazioni regionali, coinvolgano le regioni e gli enti locali nella definizione degli obiettivi e dell'attuazione della strategia;
- le iniziative contemplino la governance locale, considerando l'importanza del ruolo degli enti locali e regionali nel consolidare la democrazia europea;
- la revisione della strategia Europa 2020 contempli anche l'individuazione di investimenti prioritari per promuovere la competitività da finanziare attraverso il programma di **ricerca e innovazione** Orizzonte 2020;
- siano assicurate le misure per l'occupazione, in particolare quelle dirette ad accrescere l'occupazione e l'autonomia dei giovani, anche finanziando adeguatamente l'iniziativa **“Garanzia giovani”**, nonché quelle dirette a migliorare il capitale umano per favorire il reimpiego dei disoccupati, tenendo conto delle esigenze delle Regioni e degli enti locali che sono l'ambito territoriale di attuazione delle politiche di maggior impatto sociale;
- in particolare, riguardo all'iniziativa “Garanzia giovani”, che le risorse disponibili siano meglio finalizzate a favore dei giovani, superando al più presto le criticità riscontrate causate anche dal meccanismo di cogestione pubblico-privato;
- in particolare con riferimento alla Strategia di Specializzazione intelligente (S3: Smart Specialisation Strategy) sia, da un lato, data priorità al consolidamento competitivo e il riposizionamento di realtà industriali e produttive regionali verso segmenti di filiera e mercati a maggior valore aggiunto e, dall'altro, al cambiamento del sistema produttivo economico regionale verso nuovi ambiti capaci di generare nuova occupazione, aprire nuovi mercati o segmenti di mercato, sviluppare industrie nuove, moderne e creative.

**Indirizza l'azione della Regione a:**

- riallineare le proposte formative della Regione ai profili professionali richiesti dal mercato del lavoro;
- potenziare la rete di riferimento di base per la ricerca di posti di lavoro;
- potenziare i sistemi di istruzione e formazione, collegando l'apprendimento permanente all'orientamento permanente e prestando particolare attenzione ai giovani ormai al di fuori del circuito scolastico e professionale (NEET);

- promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento e l'occupazione, creando iniziative formative attrattive del nostro territorio, quali le scuole plurilingue, nonché mediante il riconoscimento delle qualifiche professionali, attraverso strumenti quali la "tessera professionale europea";
- innalzare il livello della formazione professionale, per contribuire al rinnovamento del sistema produttivo;
- implementare un rapporto più diretto con le imprese a livello di comunicazione, coinvolgendo le imprese stesse nella elaborazione delle iniziative della programmazione regionale, volte a ideare percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo;
- comparare la qualità formativa offerta nella nostra Regione con quella degli altri paesi europei per individuare eventuali buone pratiche messe in atto nei percorsi formativi;
- favorire progetti di reinserimento lavorativo delle donne, delle persone disabili;
- promuovere iniziative che coinvolgano in attività di apprendimento permanente anche la popolazione adulta la cui percentuale di partecipazione a percorsi formativi è più bassa rispetto alla media europea, reintroducendo strumenti formativi quali il "Catalogo regionale della formazione permanente";
- potenziare le funzioni dei Centri per l'impiego con maggiori investimenti, nella considerazione che i sistemi di welfare che funzionano meglio sono quelli in cui tali strutture sono potenziate;
- implementare il sistema della prevenzione intesa non solo come formazione alla sicurezza nei luoghi di lavoro ma anche quale misura volta ad evitare i fenomeni di sfruttamento lavorativo ancora presenti;
- orientare le politiche economiche anche alla **protezione sociale**, considerato che la quota dei salari sul PIL continua a diminuire in molti Paesi e che per questo anche gli occupati sono a rischio povertà;
- rivolgere particolare attenzione alla Strategia di Specializzazione intelligente (S3: Smart Specialisation Strategy) che rappresenta un pilastro cruciale della politica di sviluppo regionale e persegue gli obiettivi di consolidamento competitivo e il riposizionamento di realtà industriali e produttive regionali verso segmenti di filiera e mercati a maggiore valore aggiunto e di cambiamento del sistema produttivo economico regionale verso nuovi ambiti capaci di generare nuova occupazione, aprire nuovi mercati o segmenti di mercato, sviluppare industrie nuove, moderne e creative, con maggiore attenzione delle seguenti aree di specializzazione: agroalimentare, filiere produttive strategiche (metalmecanica e sistema casa), tecnologie marittime, Smart Health e cultura, creatività e turismo;

**2) "Un mercato unico digitale connesso":** il completamento dell'Agenda digitale è un obiettivo importante per accrescere la competitività delle aziende della Regione, in gran parte piccole o medie imprese, inoltre gli incentivi agli investimenti nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) sono importanti per le imprese, inoltre l'Agenda digitale consentirà anche una migliore qualità della vita ai cittadini, migliorando l'accesso ai servizi socio-sanitari e a quelli culturali.

**Indirizza l'azione della Regione a:**

- garantire il massimo sviluppo possibile alla società dell'informazione per ridurre il *digital divide* delle aree sottoutilizzate regionali e sviluppare la diffusione e il consolidamento su tutto il territorio delle opportunità offerte dall'uso delle tecnologie ICT, in piena sintonia con le strategie nazionali e comunitarie in materia di Società dell'Informazione;

- attuare tutti gli interventi finalizzati alla realizzazione dell'Agenda digitale in Friuli Venezia Giulia, a completamento del Sistema Informativo Integrato Regionale (SIIR) messo a disposizione di tutto il territorio regionale;
- realizzare tutte le infrastrutture fisiche e fornire la connettività per la pubblica amministrazione, cedendo l'eccesso di capacità trasmissiva agli operatori di telecomunicazioni per fornire banda larga ai cittadini; a cablare con tecnologia in fibra ottica le zone industriali che fanno capo ai Consorzi e Distretti industriali produttivi;
- a operare attraverso il programmaERMES (an Excellent Region in a Multimedia European Society) per fare del Friuli Venezia Giulia un'area europea di eccellenza nel campo dell'ICT;
- a sviluppare, partendo dalle aree maggiormente affette da *digital divide* un sistema di servizi infrastrutturali necessari all'interoperabilità e alla cooperazione applicativa a livello interregionale;

### 3) “Un’Unione europea dell’energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici”:

#### Auspica che:

- con riferimento al tema **dell’autosufficienza energetica**, le politiche sostenute dall’Unione europea sul tema dell’energia possano consentire l’avvio di un processo di riforme legislative, sia a livello nazionale che, conseguentemente, regionale, tali da consentire alla Regione di fare scelte di pianificazione e programmazione che puntino all’autosostentamento energetico regionale e a una nuova disciplina della cessione dell’energia, per valorizzare appieno la già importante capacità produttiva da fonti rinnovabili della nostra Regione;

#### Indirizza l’azione della Regione a:

- proseguire, con riferimento al tema delle **energie rinnovabili**, l’attività di ricerca e sperimentazione come avvenuto con il progetto Rengov, al fine di perseguire l’obiettivo strategico di sviluppare capacità innovative di gestione dell’energia in ambito territoriale, integrando le fonti energetiche rinnovabili che si producono sul territorio regionale (solare, biomassa, idroelettrico, ecc.) con i consumi sia del settore domestico che produttivo, favorendo la realizzazione di “smart grid” anche attraverso lo sviluppo di capacità di accumulo energetico (storage);
- considerare l’**efficientamento energetico negli edifici** una sfida del prossimo futuro;
- proseguire il lavoro già avviato a livello legislativo e regolamentare, introducendo anche elementi premiali nei bandi per la ristrutturazione e il riuso degli immobili;
- riguardo al tema dell’**energia sicura e sostenibile**, affrontare nel piano energetico regionale gli obiettivi di riduzione della dipendenza dai combustibili fossili, di diminuzione delle emissioni di gas a effetto serra e sostenere la de-carbonizzazione dell’economia, conformemente alle linee guida stabilite dall’Europa;
- riguardo al tema della **programmazione energetica regionale**, implementare le attività di ricerca, innovazione e competitività e la creazione di una filiera regionale dell’energia, come peraltro preannunciato nella legge regionale 3/2015 (Rilancimpresa FVG);
- ad agevolare gli investimenti in **ricerca e innovazione** nel settore dell’energia, a livello locale e regionale;

### 4) Iniziativa “Pacchetto sulla mobilità dei lavoratori”;

### 5) “Un’Unione economica e monetaria più profonda e più equa”:

#### Ritiene che:

- la rilevanza economica e politica dell'imposizione fiscale è diventata sempre più evidente con la crisi dei Paesi europei;
- lo scambio di informazioni secondo la direttiva europea sul Risparmio fiscale, l'istituzione di una base imponibile consolidata comune e, all'interno dell'area dell'euro, un'imposta sulle transazioni finanziarie si sono rivelate non sufficienti a porre fine alle politiche fiscali 'beggar – thy – neighbor' (scaricare le difficoltà sui vicini) che si sono accentuate, a causa della crisi economica che sta attraversando anche la nostra Regione vicina ai Paesi dell'Europa centrale e orientale (PECO);
- è di estrema importanza, per la crisi che sta attraversando la nostra Regione, l'adozione, a livello europeo, di misure che impediscano la "concorrenza fiscale sleale";
- una comunità che condivide interessi e valori non dovrebbe tollerare l'esistenza in diversi paesi europei di livelli eccezionalmente bassi delle aliquote di imposta sulle società, perché contraddicono i principi di solidarietà necessari all'interno di un gruppo di nazioni che mirano alla piena integrazione.

#### **Auspica che:**

- in particolare, per quanto riguarda gli **investimenti per le infrastrutture strategiche**, come le reti transeuropee dei trasporti (TEN-T), di particolare interesse per la Regione, che le spese sostenute per cofinanziare tali investimenti possano non essere computati ai fini del rispetto del patto di stabilità, costituendo contributi alla crescita;
- siano accentuati gli sforzi profusi per accrescere la **trasparenza delle relazioni fiscali transfrontaliere**;
- venga promossa, con gli strumenti consentiti dai trattati in materia di fiscalità diretta a carico delle imprese, una progressiva convergenza delle aliquote fiscali a livello europeo, al fine di garantire medesime condizioni alle imprese;
- sia eliminata la dinamica della concorrenza fiscale, nell'interesse della solidarietà fra paesi e della sostenibilità dei sistemi di governance;

### **6) "Commercio: un accordo realistico e equilibrato di libero scambio con gli Stati Uniti":**

#### **Considera che:**

- i negoziati bilaterali fra Unione europea e Stati Uniti iniziati nel 2013 per un Accordo di libero scambio denominato TTIP -Trattato transatlantico su commercio e investimenti, sono finalizzati a ridurre le barriere tariffarie fra i due blocchi commerciali, ma riguardano anche problemi di regolamentazione in materia di agricoltura, sicurezza alimentare, standard tecnologici e di prodotto, servizi, proprietà intellettuale;

#### **Auspica che:**

- sia approfondita la valutazione degli effetti dell'Accordo di libero scambio, verificando se sussistano realmente i vantaggi politici ed economici che il TTIP dovrebbe garantire all'Europa, se i benefici in termini di benessere siano superiori all'impatto negativo costituito dalla perdita dei posti di lavoro;
- siano quantificati gli effetti del TTIP, prendendo in considerazione, tra l'altro, i diritti e le condizioni di lavoro;

### **7) "Verso una nuova politica della migrazione"**

#### **Auspica che:**

- attraverso l'Agenda europea sulla migrazione si realizzi una migliore gestione di tutti gli aspetti della migrazione, per scongiurare gli eventi drammatici verificatisi nel Mediterraneo;

- sia adottata una vera politica europea per gestire l'afflusso di profughi e le richieste di asilo, siano adottate misure più energiche nei confronti della migrazione irregolare e per prevenire e reprimere il traffico di migranti;
- sia potenziata l'Agenzia europea per le frontiere FRONTEX, ritenendo che è un obiettivo di massima importanza garantire la sicurezza delle frontiere europee, e di quelle marittime in particolare, per evitare un afflusso incontrollato di migranti illegali;
- gli interventi alle frontiere siano considerati una responsabilità comune, che tutti gli Stati membri dell'UE devono assumersi in uno spirito di solidarietà;
- il problema dell'immigrazione sia affrontato a livello europeo, perché riguarda l'intera Europa, coinvolgendo nelle decisioni e sostenendo gli enti locali e la Regione che hanno il compito di prestare soccorso, accogliere gli immigrati e attuare politiche di integrazione;
- la Commissione europea ponga maggiore attenzione sulla gestione dell'accoglienza dei migranti, che la nostra Regione vive come un fenomeno di estrema rilevanza e urgenza, soprattutto per il grande numero di richiedenti asilo presenti nel territorio regionale, provenienti e dall'area balcanica e dal mare, e in vista del presumibile aumento degli arrivi;
- ci sia una pianificazione e una programmazione delle attività di accoglienza, che tenga conto delle esigenze delle comunità locali;
- siano adottate misure compensative per i Paesi d'accoglienza, quali quelle del rafforzamento del controllo sui confini.

**Indirizza l'azione della Regione a:**

- farsi portavoce a livello nazionale e presso le istituzioni dell'Unione europea, affinché si porti a compimento il sistema europeo comune di asilo, si potenzino i canali della migrazione regolare anche creando centri di raccolta delle richieste di asilo nei Paesi da cui i migranti provengono, si fissino condizioni comuni e chiare per l'ingresso e il soggiorno, si crei un sistema comune non solo di asilo ma anche dei diritti dei migranti e una semplificazione all'ingresso dei viaggiatori in regola, si elabori un permesso di lavoro comune per l'Ue per tutti i lavoratori altamente qualificati, si rilanci la cooperazione con altri Paesi extra UE, anche al fine della lotta alla tratta di esseri umani, si adotti una politica estera che sia imperniata sulla prevenzione dei conflitti e delle situazioni di crisi, si adotti una politica comune sulla riduzione della vendita delle armi da parte dei paesi europei, si proceda ad una rilettura critica delle politiche attuate nel corso dell'ultimo secolo per la determinazione dei popoli ed il sostegno della democrazia.

**8) "Un'unione di cambiamento democratico"**

**Considera** di particolare interesse per la Regione **l'iniziativa n. 23**, diretta a **riesaminare il processo decisionale sugli OGM** avviato con la modifica della direttiva 2001/18/CE che consente agli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM autorizzati su tutto il loro territorio o parte di esso per motivi diversi da quelli previsti nella valutazione del rischio ambientale nel quadro del sistema di autorizzazioni dell'UE e dai motivi connessi ad evitare la presenza involontaria di OGM in altri prodotti;

**Auspica che:**

- si prosegua nel rafforzamento del processo democratico sugli OGM in Europa e nel garantire che la ricerca sia realmente indipendente, al fine di tutelare gli aspetti nazionali, regionali e locali specifici.

**B)** Riguardo all'**Elenco delle proposte pendenti ritirate o modificate** (allegato II), fra le 80 proposte che la Commissione propone di ritirare e modificare

**INDIVIDUA** le seguenti in quanto affrontano questioni di potenziale impatto sulle politiche regionali, o riguardano materie di competenza regionale, esprimendo le seguenti valutazioni:

**1) NON CONDIVIDE IL RITIRO** del **pacchetto legislativo sulla qualità dell'aria** e la proposta di direttiva sull'**economia circolare**, trattandosi di normativa comunque migliorativa della tutela ambientale, che favorisce l'occupazione e una crescita sostenibile;

**2) CONDIVIDE IL RITIRO** della **Proposta di "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il Regolamento (UE) n. 1308/2013 e il Regolamento (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il finanziamento del regime di aiuti per la distribuzione di ortofrutticoli, banane e latte negli istituti scolastici" – COM(2014) 85**, ma sollecita il legislatore ad ampliare il campo di applicazione della proposta, includendo altri prodotti, garantendo la qualità di quelli provenienti dalla filiera corta e quindi favorendo le produzioni locali;

**3) NON CONDIVIDE IL RITIRO** della **Proposta di "Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che modifica il regolamento (UE) n. XXX/XXX del Parlamento europeo e del Consiglio [regolamento sui controlli ufficiali] e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio" - COM/2014/0180**; la proposta, già esaminata dalla V Commissione nell'ambito del controllo di sussidiarietà, è stata giudicata positivamente in quanto:

- la proposta di regolamento mira al miglioramento della normativa sulla produzione biologica, al fine di eliminare gli ostacoli allo sviluppo sostenibile della produzione biologica nell'Unione, garantendo condizioni di concorrenza eque per gli agricoltori e gli operatori e consentendo al mercato interno di funzionare in modo più efficiente e mantenere o migliorare la fiducia del consumatore nei prodotti biologici;

- la proposta dovrebbe inoltre tener conto delle peculiarità della realtà regionale, con particolare riferimento al regime dei controlli e alla tutela dall'inquinamento ambientale, anche in raccordo agli obblighi previsti dalla normativa nazionale, valorizzare e preservare le caratteristiche del territorio italiano, affinché il conseguimento della omogeneizzazione della normativa a livello europeo non vada a discapito delle peculiarità delle produzioni biologiche della Regione, valorizzare inoltre lo strumento della certificazione, indispensabile per l'ingresso nella grande distribuzione e per lo sviluppo dell'export;

**4) NON CONDIVIDE IL RITIRO** della **Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici e che modifica la direttiva 2003/35/CE - COM/2013/0920**, in quanto la proposta mira comunque al miglioramento della normativa ambientale;

**5) NON CONDIVIDE IL RITIRO** della **Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2008/98/CE relativa ai rifiuti, 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche 28.10.2014 - COM/2014/0397**, perché può essere ritenuta comunque "ambiziosa", in grado di coniugare vantaggi in termini di crescita sostenibile e occupazione a costi relativamente ridotti con un contemporaneo miglioramento dell'ambiente;

**6) CONDIVIDE IL RITIRO** della **Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione e alla messa a disposizione sul mercato di materiale riproduttivo vegetale (testo unico sul materiale riproduttivo vegetale) - COM/2013/0262 2013/0137/COD**, sottolineando l'importanza di valorizzare il significato storico ed economico delle sementi tradizionali

regionali e di avere un'attenzione particolare alla tutela delle specificità locali, nell'interesse sia delle piccole e medie imprese produttrici che dell'agro diversità;

**7) NON CONDIVIDE IL RITIRO** della **Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 92/85/CEE del Consiglio concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento – COM/2008/0637 2008/0193/COD**: la motivazione del ritiro, dovuta al mancato accordo entro sei mesi e la proposta di sostituzione con un'altra iniziativa, può non risultare necessaria e rivelarsi, al contrario, un aggravio delle procedure stante che non si riscontra nel testo alcun elemento di inattualità dello stesso; si ritiene pertanto opportuno il mantenimento della proposta di modifica alla direttiva vigente sollecitando, nel contempo, l'adozione della stessa.

**C) Riguardo alle AZIONI REFIT (allegato III)**

#### **Condivide**

- l'intensificazione dell'impegno della Commissione a favore della qualità della regolamentazione, muovendo dal programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione e l'obiettivo di snellire la burocrazia ed eliminare gli oneri normativi, contribuendo così a creare un contesto favorevole agli investimenti;
- lo sforzo di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi per le autorità pubbliche e gli operatori privati, ma assicurando l'esigenza di temperare l'aspetto semplificativo con il mantenimento della tutela dei diritti e degli interessi delle persone, lavoratori, consumatori e utenti;
- l'opportunità della valutazione delle direttive 97/81/CE e 1999/70/CE relativa al lavoro a tempo parziale e a tempo determinato;
- l'opportunità della valutazione della direttiva 91/533/CEE relativa agli obblighi di informazione.

\*\*\*\*

#### **Con riferimento alla cd. FASE DISCENDENTE**

**A) Riguardo alla RELAZIONE SULLO STATO DI CONFORMITÀ DELL'ORDINAMENTO REGIONALE all'ordinamento dell'Unione europea 2014**, con cui la Giunta regionale riferisce su:

- 1) le **procedure d'infrazione** promosse nei confronti dell'Italia per violazione della normativa europea da parte della Regione FVG,
- 2) i **provvedimenti adottati nel 2014** dalla Regione per dare attuazione a norme europee
- 3) le questioni relative agli **aiuti di Stato**;

**Prende atto** delle **procedure di infrazione** di cui alla Relazione;

#### **Raccomanda alla Giunta:**

- di affrontare quanto prima, in sede legislativa, la materia del trattamento delle acque reflue urbane, al fine di porre rimedio alle criticità contestate dalla Commissione europea in diverse procedure d'infrazione.

**Prende atto** dell'esito positivo delle notifiche degli **AIUTI DI STATO** effettuate nel 2014.

*In particolare, riguardo al tema dei **finanziamenti alle società partecipate regionali** alla luce della normativa europea in materia di aiuti di Stato:*

#### **Ritiene**

- rilevante la possibilità del socio pubblico di dotare le proprie partecipate dei mezzi necessari allo svolgimento della propria "mission" in una fase in cui la crescita esponenziale delle sofferenze e degli

incagli e dei conseguenti accantonamenti previsti da una normativa sempre più stringente ha fortemente penalizzato le performances reddituali degli Istituti di credito, sia pubblici che privati, facendo emergere esigenze di ricapitalizzazione;

- che minori esigenze di ricapitalizzazione potrebbero essere necessari se i vincoli europei non ponessero ostacoli alla creazione della cosiddetta "Bad Bank" su cui poter convogliare con opportuna operazione una certa quota dei propri crediti deteriorati pur nel rispetto delle regole europee sulla concorrenza e sugli aiuti di Stato. Tale massa di credito deteriorato condiziona, infatti, fortemente le capacità di espansione delle nostre banche ed è di aprile il dato Bankitalia che ha calcolato a febbraio una diminuzione del 2% su base annua dei prestiti concessi al settore privato, dello 0,4 alle famiglie e del 3% alle società non finanziarie;
- positivo ogni sforzo che il Governo italiano volesse assumere per abbassare da 5 a 1 anno la deducibilità delle perdite sui crediti al fine di facilitarne la vendita e risolvere alla radice le contestazioni di Bruxelles sulla mole di imposte anticipate nei patrimoni bancari;
- **di particolare interesse per la Regione la materia degli aiuti di Stato**, al fine di consentire un adeguato dispiegamento delle nostre potenzialità di intervento pubblico sul sistema economico;

#### **Raccomanda alla Giunta:**

- di porre in essere tutte le azioni necessarie, affinché la Commissione europea non ritenga i **finanziamenti alle società partecipate regionali** contrari alle regole europee, ma una misura necessaria per riattivare un flusso adeguato di credito all'economia.

**b) Considera di particolare interesse regionale la direttiva 2011/24/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio, riguardante l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all' **ASSISTENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA**; essa intende garantire ai pazienti la libertà di scegliere il proprio luogo di cura in qualsiasi Paese dell'Unione europea, di norma senza la necessità di autorizzazione preventiva, estendendo le possibilità di assistenza all'estero già previste dai Regolamenti 883/2004 e 987/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'UE (relativi all'assistenza sanitaria durante periodi di soggiorno per ragioni turistiche, di studio o di lavoro e alle cosiddette "cure programmate"); il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 38 ha dato attuazione alla direttiva, stabilendo i principi per l'applicazione della stessa sul territorio nazionale e prevedendo l'adozione di linee guida, da adottare in Conferenza Stato-Regioni, dirette a implementare quanto previsto dal decreto medesimo; con la deliberazione della Giunta regionale n. 485 del 20 marzo 2015 sono state adottate le prime linee guida regionali applicative del decreto legislativo n. 38, in attesa dell'adozione delle citate linee guida nazionali; le linee guida regionali definiscono il rapporto tra i regimi di assistenza previsti dalla direttiva 2011/24/UE e dai citati Regolamenti CE 883/2004 e 987/2009; forniscono indicazioni sulle modalità applicative del decreto 38; istituiscono, nella Direzione centrale salute, il Punto di contatto regionale per l'assistenza transfrontaliera, destinato a fungere da raccordo tra il Punto di contatto nazionale e le aziende sanitarie, al fine di dare informazioni sulla possibilità di ricevere assistenza sanitaria all'estero e sui servizi di assistenza sanitaria offerti sul nostro territorio;

**Condivide** l'adozione da parte della Giunta regionale di ulteriori direttive di dettaglio agli enti del SSR, che riguardino anche il monitoraggio degli interventi, nonché l'adozione di adeguati strumenti informativi per la comunità regionale.

**B) Riguardo allo stato di ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI DI SVILUPPO E INVESTIMENTO EUROPEI (SIE) per il periodo 2014-2020, ivi compresa la cooperazione territoriale europea:**

**a) Prende atto** dello stato di attuazione del Programma operativo regionale del **Fondo sociale europeo** (POR FSE), del Piano di sviluppo rurale (PSR), strumento di attuazione del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR), del POR FESR, dei programmi transnazionali, transfrontalieri e interregionali nell'ambito della cooperazione territoriale europea;

**Raccomanda alla Giunta:**

- di adottare ogni iniziativa che permetta di superare le criticità verificatesi nella programmazione dei fondi FESR per il periodo 2014-2020, in modo da ottenere l'approvazione del Programma operativo regionale (POR) FESR e poter accedere pienamente alle risorse messe a disposizione dall'Unione europea, evitando il rischio di perdita dei finanziamenti;

**b) Considera di particolare interesse regionale, nell'ambito del POR FSE, l'Asse prioritario 2 "INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ":** il Consiglio europeo ha introdotto per la prima volta nella Strategia 2020 una visione "sociale" del modello europeo, inserendo tra gli obiettivi della strategia anche la lotta alla povertà e all'esclusione sociale; la Strategia 2020 fissa a livello comunitario un target di 20 milioni di persone da far uscire dalla condizione di povertà o esclusione sociale entro il 2020; il POR FSE 2014-2020 sviluppa gli obiettivi della Strategia Europa 2020 e si caratterizza per la volontà di sostenere un'azione di contrasto e di riscatto dagli effetti negativi sul mercato del lavoro e sull'inclusione del Friuli Venezia Giulia prodotti dalla recessione economica innescata dalla crisi finanziaria del 2008; il POR FSE individua nell'inclusione sociale e nella lotta alla povertà uno degli assi prioritari della propria strategia di intervento, declinato in tre obiettivi specifici corrispondenti ad altrettante priorità di investimento:

- riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale
- incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili
- rafforzamento dell'economia sociale;

**Considera** l'obiettivo della **riduzione della povertà e dell'esclusione sociale** quello di più rilevante interesse in relazione al tema del sostegno al reddito, anche con riguardo all'accantonamento di risorse operato dall'ultima legge finanziaria in previsione di uno specifico intervento legislativo in materia; di considerare importante il sostegno dell'Unione europea alle politiche di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, oggetto di quella visione "sociale" del modello europeo per la prima volta delineata nella Strategia Europa 2020;

**Raccomanda alla Giunta:**

- di compiere ogni azione volta a dare piena attivazione e utilizzabilità sul territorio regionale al POR FSE, in integrazione con le iniziative previste dalla programmazione nazionale;
- di operare in raccordo con il Consiglio regionale per l'introduzione di un'autonoma misura di sostegno al reddito, che rappresenta per la Regione un obiettivo tanto più qualificante anche rispetto alla prospettiva di un possibile intervento sullo stesso tema da parte statale;

**c) Considera di particolare interesse regionale, nell'ambito delle risorse del POR FESR, il SOSTEGNO ALL'ACCESSO AL CREDITO DELLE PMI** attraverso i Confidi e i fondi di garanzia e altre forme di credito innovative.

**C) Riguardo al PROGRAMMA EUROPEO DI VICINATO** per il periodo 2014-2020 istituito dal Regolamento (UE) n. 232/2014, che consente all'UE di offrire ai paesi del vicinato europeo relazioni privilegiate basate su un impegno reciproco e sulla promozione di valori quali la democrazia e i diritti umani, lo stato di diritto, il

*buon governo e i principi dell'economia di mercato e dello sviluppo sostenibile e inclusivo, nonché un quadro per una maggiore mobilità ed una integrazione regionale, inclusi i **PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA**;*

**Considera di particolare interesse regionale la COOPERAZIONE IN AMBITO SOCIO SANITARIO:**

per la presenza in Regione di alcune eccellenze in campo sanitario operanti anche a favore di Paesi dell'area Balcanica e del Bacino Mediterraneo, aree privilegiate cui la Regione Friuli Venezia Giulia guarda nell'ambito delle relazioni internazionali gestite in armonia con l'Unione europea; l'importanza di questo tipo di cooperazione deriva dalla consapevolezza che politiche innovative in ambito socio sanitario e, in particolare, nel campo della salute Mentale, si accompagnano inevitabilmente a un maggior rispetto dei diritti civili e sociali;

**Raccomanda alla Giunta:**

- di supportare programmi di cooperazione che vedano coinvolte le strutture sanitarie regionali, con particolare riferimento a quelle che hanno consolidati rapporti formalizzati con l'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- in particolare, nell'ambito della Salute Mentale, di sviluppare l'insieme di relazioni che da lungo tempo vedono la Regione come punto di riferimento e formazione per operatori di numerosi Paesi, tra i quali: Paesi Balcanici e Paesi del Bacino Mediterraneo, anche attraverso il Centro Studi Regionale Salute Mentale;
- di valorizzare, nel quadro della cooperazione internazionale, la ricerca scientifica in campo biomedico, considerata la presenza in regione di istituzioni prestigiose;
- di favorire itinerari di formazione/informazione/interscambio che possano rappresentare un vantaggio per i Paesi citati nell'ambito di politiche di sviluppo umano, considerato che esperienze e modelli organizzativi del Friuli Venezia Giulia potranno essere elemento di utile confronto nei Paesi in cui i sistemi socio-sanitari sono tuttora molto deboli;
- di sviluppare la **progettualità sanitaria transfrontaliera** e a promuovere e implementare le iniziative da attuare nell'ambito dei Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT).

**D) Riguardo agli orientamenti dell'Unione europea per lo sviluppo della RETE TRANSEUROPEA DEI TRASPORTI (Regolamento UE n. 1315/2013) e alle INFRASTRUTTURE in generale finanziate dall'Unione europea:**

1) con riferimento al progetto del terminal off shore di Venezia,

**Raccomanda alla Giunta:**

- di attivarsi in tutte le sedi competenti per ribadire la completa contrarietà allo stesso, sia per quanto riguarda il merito del progetto, sia per lo sbilanciamento dei rapporti che conseguirebbe alla sua realizzazione;

2) con riferimento al corridoio 1 Baltico – Adriatico, in considerazione dell'interesse dimostrato dall'Austria affinché l'asse di collegamento sia indirizzato su Koper-Capodistria piuttosto che su Trieste, come di fatto previsto,

**Raccomanda alla Giunta:**

- di evidenziare la necessità che siano definiti con certezza i modi e i tempi di programmazione dell'infrastruttura strategica e le priorità coerenti con il mantenimento della centralità del porto di Trieste, soprattutto al fine di individuare gli interventi prioritari e, in quanto tali, prontamente finanziabili;

3) con riferimento al corridoio 3 Mediterraneo, e in particolare alla tratta ferroviaria Trieste/Divača e Koper-Capodistria/ Divača,

**Raccomanda alla Giunta:**

- di attivarsi per addivenire ad una programmazione dei tempi che sia certa e che consenta di definire le priorità;

4) con riferimento al porto di Trieste, considerata l'importanza che lo scalo riveste e che dovrebbe essere ulteriormente potenziato nella prospettiva di diventare un polo competitivo a livello europeo, considerata anche l'esistente infrastrutturazione retroportuale e intermodale,

**Raccomanda alla Giunta:**

- di attivarsi con il Governo nazionale affinché il porto di Trieste diventi il perno dell'alto Adriatico, o a rivedere le condizioni di sistema che non sono paritarie tra lo Stato italiano e la Repubblica di Slovenia e che, in quanto tali, mettono in discussione la competitività portuale regionale, sia riguardo alla pressione fiscale che alle tariffe dei trasporti;

5) con riferimento al collegamento ferroviario tra il porto di Trieste e quello di Capodistria,

**Raccomanda alla Giunta:**

- di investire prontamente su questa tratta i fondi derivanti dalla programmazione europea, sia nell'ottica di rilancio e potenziamento del porto di Trieste, sia nella prospettiva di un collegamento con i corridoi verso il Nord Europa;

6) con riferimento al tema dell'alta velocità nella bassa friulana,

**Raccomanda alla Giunta:**

- di attivarsi affinché venga sottoposta al Ministero competente e agli enti locali interessati l'ipotesi progettuale di migliorare il tragitto esistente nella prospettiva di uno sviluppo delle reti intermodali dell'intera Regione.

\*\*\*

**DISPONE** l'invio della presente Risoluzione al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati, ai fini della formulazione dei documenti delle Camere nell'ambito della partecipazione al dialogo politico con le Istituzioni dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 9 della legge 234/2014.

**DISPONE** l'invio della presente Risoluzione al Presidente della Regione ai fini di quanto previsto dall'articolo 24, comma 3, della legge 234/2012.

**IMPEGNA** la Giunta a informare il Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, sul seguito dato alle osservazioni sulle iniziative della Commissione europea e sulle eventuali posizioni assunte dalla Regione a livello europeo e nazionale, con particolare attenzione a quelle assunte in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, e sugli ulteriori contributi della Regione al processo decisionale europeo.

**DISPONE** inoltre l'invio della presente Risoluzione alla Conferenza dei presidenti delle Assemblies legislative delle Regioni e, al fine di favorire la massima circolazione delle informazioni sulle attività di partecipazione alla fase ascendente, al Comitato delle Regioni e alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblies regionali europee - CALRE.

Approvata .....nella seduta del maggio 2015